

## COMUNE DI SASSARI

*Ufficio Stampa Piano Strategico*

*Sassari, lì 29 settembre 2006*

### **Quarta giornata Settimana Strategica Sassari universitaria**

Ricerca e formazione come motori della competitività. E' il concetto condiviso da tutti i partecipanti alla quarta giornata della Settimana Strategica dedicata all'Università. Il Rettore Alessandro Maida, il preside della facoltà di Architettura Sandro Maciocco, docenti e studenti hanno avuto la possibilità di delineare, e un po' anche di sognare insieme agli amministratori, la città universitaria ideale. "Luogo comune un po' logoro – ha detto Antonello Mattone, presidente dell'Ersu - che bisognerebbe trasformare in realtà, fornendo un buon livello di servizi agli studenti, instaurando un buon rapporto tra università e città".

"La qualità dei luoghi è elemento essenziale per la scelta dell'ateneo in cui studiare – ha sottolineato Marco Vannini, coordinatore del Piano Strategico - La scarsa ricettività di Sassari ha avuto effetti fortemente negativi favorendo la fuga degli studenti migliori verso altre università. Nell'ottica di un'economia sempre più trainata dagli individui e meno basata sulle imprese bisogna avere il coraggio di fare scelte che attirino i lavoratori della conoscenza. Scelte mirate ad innalzare il livello della formazione. Per migliorare la qualità della conoscenza bisogna aprirsi a livello internazionale e collaborare con le università straniere".

L'ateneo turritano vanta la presenza di ricercatori molto bravi, si è detto, che purtroppo non hanno la possibilità di spendere le proprie competenze nel proprio territorio. La nostra università non sembra ancora in grado di richiamare giovani né dal resto d'Italia né dall'estero, né tanto meno di trattenere i propri studenti migliori. Iniziative quali *Master and*

## **COMUNE DI SASSARI**

### *Ufficio Stampa Piano Strategico*

*back* – è stato detto durante i lavori di gruppo – sembrano sottolineare l'esigenza di indirizzare i giovani verso specializzazioni all'estero perché in Sardegna il livello è basso. Gli interventi dei relatori e le analisi emerse nell' Open space tecnoloy, hanno delineato una struttura universitaria fragile nel saper offrire un adeguato percorso formativo e di servizi. Manca l'integrazione tra lo studente e il territorio, la connessione con la comunità; elementi capaci di fondare un alto potenziale istruttivo.

Anche la scarsa ricettività ha avuto effetti fortemente svantaggiosi. Sassari ospita circa 20 mila studenti di vario grado, un migliaio di docenti e amministratori.

Oggi sono circa 580 i posti letto disponibili nella casa dello studente, più i 60 della ex Brigata Sassari. L'obiettivo è arrivare, in tempi brevi, ad almeno 800 alloggi. Ancora pochi. "L'ideale – ha sottolineato Mattone - sarebbe riuscire a raggiungere i 1000, riconvertendo in case dello studente i vecchi edifici storici della città, come accade in numerosi e importanti centri europei. Dovrebbe essere il cuore urbano ad ospitare gli edifici destinati alle attività educative; la qualità della formazione è migliore se si svolge in uno spazio di rilevanza culturale e storica.